

Codice A1601A

D.D. 12 gennaio 2017, n. 18

**DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Realizzazione palazzina residenziale".  
Comune: Pamaparato (CN). Proponente: sig. BATTAGLIA Andrea. Valutazione di Incidenza  
rispetto al SIC IT 1160026 "Faggete di Pamaparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e  
Grotte di Bossea".**

## IL DIRIGENTE

Premesso che

in data 16 dicembre 2016 (prot. n. 30664/A16.01.A) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza della Sig. BATTAGLIA Andrea per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente la realizzazione di una palazzina ad uso residenziale in comune di Pamaparato (CN);

l'area di intervento è ubicata all'interno del SIC IT 1160026 "Faggete di Pamaparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea" istituito ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CE per la costituzione della Rete Natura 2000;

il progetto consiste nella realizzazione di tre fabbricati, parzialmente interrati, collegati tra loro da un ballatoio su terreno in pendenza con affaccio verso Val Casotto;

il SIC IT 1160026 "Faggete di Pamaparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea" si estende su quasi tremila ettari nei comuni di Frabosa Soprana, Montaldo di Mondovì, Pamaparato e Roburent (CN). E' caratterizzato da un ambiente montano con boschi di latifoglie (tra cui belle faggete) e aree a pascolo e agricoltura tradizionale, con notevoli fenomeni carsici ed il sistema di grotte meglio conosciuto e più vasto del Piemonte (grotte di Bossea), importanti per specie endemiche troglobie di insetti e altri invertebrati acquatici (*Atrioplanaria morisii*, *Pseudavenionia pedemontana*), nonché zona di rifugio per chirotteri. L'area ospita invertebrati endemici ristretti quali *Lithobius alpicosiensis*, *Duvalius morisii* e *Bathysciola monregalensis*. Tra le molte specie rare caratteristiche della faggeta presenti nel sito, si segnalano le specie saprofiti prive di clorofilla *Neottia nidus-avis* (orchidacee) e *Monotropa hypopytis* (ericacee). In merito alle specie tutelate dalla Direttiva Habitat, sono segnalate per il sito l'anfibio *Speleomantes strinatii*, (All. II), i rettili *Lacerta (viridis) bilineata*, *Podarcis muralis* (All. IV) e, tra i mammiferi, *Rhinolophus ferrumequinum* (All. II). Per quanto riguarda l'avifauna, frequentano il sito i rapaci *Pernis apivorus* e *Circaetus gallicus*, inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli";

è stato verificato dal proponente che l'area interessata dai lavori, complessivamente di circa 712 mq, presenta una composizione floristica tale da non rientrare fra quelle tipiche di habitat tutelati dalla Direttiva Habitat né dalle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" (approvate con DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014, modificate con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016) e né dalle Misure Sito Specifiche approvate con DGR n. 24-4043 del 10/10/2016;

l'habitat 6520 "Praterie montane da fieno" (per il quale le Misure di Conservazione all'art. 3, comma 1, lettera e) prevedono il divieto di convertirlo ad altro uso), se abbandonata la pratica dello sfalcio, tende naturalmente a trasformarsi in bosco, è plausibile, quindi, che nell'area interessata dal progetto fosse presente tale ambiente (vedasi la carta degli habitat allegata alle Misure di Conservazione Sito Specifiche) ma ormai sia altamente degradato;

il proponente ha proposto, a titolo di compensazione per le superfici a prato perse per la costruzione dei fabbricati, il recupero di alcune aree limitrofe invase da vegetazione arbustiva con la

semina a prato permanente con composizione del miscuglio tale da essere assimilabile all'habitat 6520 "Praterie montane da fieno";

premesso che le compensazioni sono necessarie solamente nel caso di Valutazione di Incidenza negativa, si ritiene apprezzabile la volontà di ripristinare i prati degradati ad habitat di Direttiva; tuttavia, per evitare che con la semina si inseriscano specie non idonee, è preferibile in tali ambienti effettuare lo sfalcio e il decespugliamento dei rovi e dei giovani soggetti arborei presenti così da permettere alle specie erbacee tipiche dell'habitat già presenti di ricolonizzare tale ambiente; ovviamente, affinché ciò abbia successo deve essere prevista la manutenzione delle aree negli anni;

si ritiene, quindi, che con i dovuti controlli post-operam del possibile insediamento delle specie alloctone invasive (ai sensi della DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016), il progetto non produrrà impatti significativi sulle componenti oggetto di tutela e per le quali è stato istituito il SIC IT 1160026 "Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea";

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR. n. 24-2976 del 29/2/2016, consultabile all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>;

vista la DGR n. 24-4043 del 10/10/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione sesto gruppo di misure" (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000.html>);

vista la DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016, "Aggiornamento degli elenchi approvati con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" e approvazione delle misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento delle specie vegetali più problematiche per il territorio piemontese.", consultabile all'indirizzo [http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela\\_amb/esoticheInvasive.htm](http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm);

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 19 dicembre 2016 prot. n. 30822/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 52 del 29/12/2016 che indica come termine di conclusione del procedimento il 13 febbraio 2017;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

*determina*

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Realizzazione palazzina residenziale", in comune di Pamparato (CN), proposto dalla sig. BATTAGLIA Andrea, ricadente

nel SIC IT 1160026 “Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea”, dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione di incidenza a condizione che vengano rispettati, per quanto inerenti l’opera in oggetto, i disposti della DGR 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”, modificata con le DGR 22-368 del 29/9/2014, DGR 17-2814 del 18/01/2016 e DGR 24-2976 del 29/2/2016, che si intendono qui integralmente richiamati, e a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) all'interno del SIC, il proponente deve mettere in atto tutte le misure necessarie a verificare e prevenire il possibile insediamento di entità della flora alloctona incluse negli allegati alla DGR n. 23-2975 del 29/02/2016, in tutte le aree interferite a qualsiasi titolo durante la fase di cantiere o ad esse adiacenti, con l’obbligo, anche in virtù dei disposti dell'art. 4, comma 1, lettera g-ter) delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" di cui alla DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i., di provvedere alla loro eradicazione qualora questo dovesse avvenire;
- b) gli inerbimenti previsti dal progetto, a titolo di compensazione, devono essere sostituiti da buone pratiche di sfalcio e manutenzione delle aree individuate e perpetuate nel tempo.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d’avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI